



dal 08 al 22 settembre 2024
Avvisi Parrocchiali

dell'Unità Pastorale di
Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

sito: www.parrocchielacchiarella.it tel e fax: 029008002 e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

don Giacomo (parroco) 3472592427 - don Raymond 3513783575 - don Giovanni 3351807612

Una grande Casa per l'umanità

giovedì scorso 5 settembre Papa Francesco ha tenuto questo discorso all'Incontro per il dialogo interreligioso, presso la Moschea "Istiqlal" di Giacarta (Indonesia)

Sono felice di trovarmi qui, nella più grande Moschea dell'Asia, insieme a tutti voi. Saluto il Grande Imam e lo ringrazio per le parole che mi ha rivolto, ricordando che questo luogo di culto e di preghiera è anche "una grande casa per l'umanità", in cui ciascuno può entrare per fermarsi con sé stesso, per dare spazio a quell'anelito di infinito che porta nel cuore, per cercare l'incontro con il divino e vivere la gioia dell'amicizia con gli altri.



Mi piace ricordare che questa Moschea è stata progettata dall'architetto Friedrich Silaban, che era cristiano e si aggiudicò la vittoria del concorso. Ciò attesta che, nella storia di questa Nazione e nella cultura che vi si respira, la Moschea, come anche gli altri luoghi di culto, sono spazi di dialogo, di rispetto reciproco, di armonica convivenza tra le religioni e le diverse sensibilità spirituali. Questo è un grande dono, che ogni giorno siete chiamati a coltivare, perché l'esperienza religiosa sia punto di riferimento di una società fraterna e pacifica e mai motivo di chiusura e di scontro.

A tale proposito va menzionata la costruzione di un tunnel sotterraneo – il "tunnel dell'amicizia" – che collega la Moschea Istiqlal e la Cattedrale di Santa Maria dell'Assunzione. Si tratta di un segno eloquente, che permette a questi due grandi luoghi di culto di essere non soltanto l'uno "di fronte" all'altro, ma anche l'uno "collegato" all'altro.

Questo passaggio infatti permette un incontro, un dialogo, una reale possibilità di «scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, [...] di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 87). Vi incoraggio a proseguire su questa strada: che tutti, tutti insieme, ciascuno coltivando la propria spiritualità e praticando la propria religione, possiamo camminare alla ricerca di Dio e contribuire a costruire società aperte, fondate sul rispetto reciproco e sull'amore vicendevole, capaci di isolare le rigidità, i fondamentalismi e gli estremismi, che sono sempre pericolosi e mai giustificabili.

In questa prospettiva, simboleggiata dal tunnel sotterraneo, vorrei lasciarvi due consegne, per incoraggiare il cammino dell'unità e dell'armonia che già avete intrapreso.

La prima è: *guardare sempre in profondità*, perché solo lì si può trovare ciò che unisce al di là delle differenze. Infatti, mentre in superficie ci sono gli spazi della Moschea e della Cattedrale, ben definiti e frequentati dai rispettivi fedeli, sotto terra, lungo il tunnel, quelle stesse persone diverse si incontrano e possono accedere al mondo religioso dell'altro. Questa immagine ci ricorda una cosa importante: che gli aspetti visibili delle religioni – i riti, le pratiche e così via – sono un patrimonio tradizionale che va tutelato e rispettato; ma ciò che sta "sotto", quello che

scorre in modo sotterraneo, proprio come il "tunnel dell'amicizia", potremmo dire la radice comune a tutte le sensibilità religiose è una sola: la ricerca dell'incontro con il divino, la sete di infinito che l'Altissimo ha posto nel nostro cuore, la ricerca di una gioia più grande e di una vita più forte di ogni morte, che anima il viaggio della nostra vita e ci spinge a uscire dal nostro io per andare incontro a Dio. Ecco, ricordiamoci questo: guardando in profondità, cogliendo ciò che scorre nell'intimo della nostra vita, il desiderio di pienezza che abita il profondo del nostro cuore, noi ci scopriamo tutti fratelli, tutti pellegrini, tutti in cammino verso Dio, al di là di ciò che ci differenzia.

Il secondo invito è: *avere cura dei legami*. Il tunnel è stato costruito da una parte all'altra per creare un collegamento tra due luoghi diversi e distanti. Questo fa il passaggio sotterraneo: collega, cioè crea un legame. A volte noi pensiamo che l'incontro tra le religioni sia una questione che riguarda il cercare a tutti i costi dei punti in comune tra le diverse dottrine e professioni religiose. In realtà, può succedere che un approccio del genere finisca per dividerci, perché le dottrine e i dogmi di ogni esperienza religiosa sono diversi. Quello che realmente ci avvicina è creare un collegamento tra le nostre diversità, avere cura di coltivare legami di amicizia, di attenzione, di reciprocità. Sono relazioni in cui ciascuno si apre all'altro, in cui ci impegniamo a ricercare insieme la verità imparando dalla tradizione religiosa dell'altro, a venirci incontro nelle necessità umane e spirituali. Sono legami che ci permettono di lavorare insieme, di marciare uniti nel perseguire qualche obiettivo, nella difesa della dignità dell'uomo, nella lotta alla povertà, nella promozione della pace. L'unità nasce dai vincoli personali di amicizia, dal rispetto reciproco, dalla difesa vicendevole degli spazi e delle idee altrui. Che possiate sempre avere cura di questo!

Cari fratelli e sorelle, "promuovere l'armonia religiosa per il bene dell'umanità" è l'ispirazione che siamo chiamati a seguire e che dà anche il titolo alla Dichiarazione congiunta preparata per questa occasione. In essa assumiamo con responsabilità le gravi e talvolta drammatiche crisi che minacciano il futuro dell'umanità, in particolare le guerre e i conflitti, purtroppo alimentati anche dalle strumentalizzazioni religiose, ma anche la crisi ambientale, diventata un ostacolo per la crescita e la convivenza dei popoli. E davanti a questo scenario, è importante che i valori comuni a tutte le tradizioni religiose siano promossi e rafforzati, aiutando la società a «sconfiggere la cultura della violenza e dell'indifferenza» (*Dichiarazione congiunta di Istiqlal*) e a promuovere la riconciliazione e la pace.

Vi ringrazio per questo cammino comune che portate avanti. L'Indonesia è un grande Paese, un mosaico di culture, di etnie e tradizioni religiose, una ricchissima diversità, che si rispecchia anche nella varietà dell'ecosistema e dell'ambiente circostante. E se è vero che ospitate la più grande miniera d'oro del mondo, sappiate che il tesoro più prezioso è la volontà che le differenze non diventino motivo di conflitto ma si armonizzino nella concordia e nel rispetto reciproco. L'armonia, questo che voi fate. Non smarrite questo dono! Non impoveritevi mai di questa ricchezza così grande, anzi, coltivatela e trasmettetela soprattutto ai più giovani. Che nessuno ceda al fascino dell'integralismo e della violenza, che tutti siano invece affascinati dal sogno di una società e di un'umanità libera, fraterna e pacifica!

Grazie! Grazie per il vostro sorriso gentile, che sempre splende sui vostri volti ed è segno della vostra bellezza e della vostra apertura interiore. Dio vi conceda questo dono. Con il suo aiuto e la sua benedizione andate avanti, *Bhinneka Tunggal Ika*, uniti nella diversità. Grazie!



Strage di Paderno Dugnano. Alberto Pellai: “Gli adolescenti e quegli abissi interiori che non sanno gestire”

“Quello che oggi accade a moltissimi adolescenti - più ai maschi che alle ragazze - è di avere dentro di sé un vuoto angoscioso, un abisso interiore che dà segnali che non vengono riconosciuti, che non sanno come attraversare e gestire”. E i maschi “fanno più fatica a chiedere aiuto”, spiega al Sir lo psicoterapeuta e scrittore, per il quale quando il giovanissimo omicida sarà pienamente consapevole del suo gesto “il dolore sarà enorme, ma questa crisi costituirà la sua salvezza”

A qualche giorno dall'efferata strage di Paderno Dugnano, dopo il dolore e lo smarrimento iniziale, rimangono ancora molti interrogativi aperti. In attesa degli ulteriori elementi che potranno emergere dalle indagini, riportiamo un articolo di un'intervista ad Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta ed esperto in educazione alla salute e prevenzione in età evolutiva, autore del volume “Allenare alla vita. I dieci principi per ritornare ad essere genitori autorevoli” (Mondadori).

Dottor Pellai, che cosa può essere scattato nella mente di Riccardo? Non possiamo saperlo; quello che certamente avvertiamo in questa narrazione sono sintomi di de-personalizzazione e de-realizzazione che spesso conducono ad una sorta di stato dissociativo, uno stare dentro la vita facendo tutto con modalità automatiche, sentendosi incapaci di gestirla e di controllarla.



Questa è la motivazione per cui ci troviamo a compiere gesti che non erano intenzionali, ma che vengono comunque agiti. Credo però vi sia anche un altro aspetto: nel corso dell'adolescenza capita a tutti di avere vissuti faticosi, di sperimentare disagio: una caratteristica fisiologica che obbliga però il ragazzo e la ragazza a rimanere in contatto in modo funzionale con il proprio mondo interiore, a saper riconoscere e validare i propri stati emotivi, a saper eventualmente chiedere aiuto. Quello che oggi accade a moltissimi adolescenti – più ai maschi che alle ragazze – è di avere dentro di sé un vuoto angoscioso, un abisso interiore che dà segnali che non vengono riconosciuti, che non sanno come attraversare e gestire.

Si tratta spesso di ragazzi che hanno goduto di grande benessere, ma hanno poco – o nessuno – allenamento ad affrontare le sfide del disagio e della fatica, per cui non sono dotati di quelle competenze emotive e cognitive che di fronte alle difficoltà ciascuno di noi è chiamato a mettere in campo.

Perché più i maschi? Sono più fragili delle ragazze? C'è una profonda differenza: quando soffrono, i ragazzi fanno molta fatica a chiedere aiuto. La richiesta di aiuto da parte del maschio lo fa sentire fragile e inadeguato; è davvero difficile che un ragazzo chieda di andare dallo psicologo, mentre le ragazze hanno molta più capacità di introspezione. Inoltre, è più facile per una madre dire ad una figlia che sta soffrendo: “La tua sofferenza ha un senso, vai nel luogo in cui deve essere accolta”; i padri invece dicono spesso: “Ma che uomo sei? Dai che ce la fai”, come se quella fragilità non fosse roba da uomini.

Penso a tanti ragazzi – molto più delle femmine – in ritiro sociale: pur essendo in uno stato di grande sofferenza non sono disponibili a cercare aiuto. Spesso il modello terapeutico prevede che qualcuno li raggiunga a casa.

Siamo ancora legati, quindi, ad un archetipo culturale di maschio obbligatoriamente “forte”? Sì, il ruolo di genere non aiuta, ma neppure la nostra società della performance. Fin da quando i nostri figli sono piccoli li guardiamo restituendo loro l’idea che devono essere persone straordinarie, che diano il massimo, che siano numeri uno. A quel punto è faticoso confidare ad una famiglia che ti ha fatto credere onnipotente: io mi sento fragile e rischio di spezzarmi. È come far crollare il palco che ci siamo costruiti per stare sulla scena della vita.

Ma è possibile che questo profondo malessere non sia stato intercettato da chi stava intorno a Riccardo? Di solito gli indicatori ci sono, i genitori si accorgono se qualcosa non funziona. In questa vicenda, leggendo quanto riportato dai media, abbiamo invece un ragazzo solare, sportivo, pieno di amici. È vero che spesso fenomeni esplosivi di eterolesionismo o di autolesionismo – quando un ragazzo si toglie la vita – avvengono per noi del tutto inaspettati. Questi ragazzi hanno dentro di sé mondi enormi e oscuri, di cui solo loro conoscono l’abisso. Sembra che Riccardo inizi a prendere coscienza della gravità del suo gesto. Quando questo processo di consapevolezza sarà completo, che tipo di reazione potrebbe avere e di quale aiuto potrebbe avere bisogno? Il dolore sarà enorme, devastante, ma questa crisi costituirà in qualche modo la sua salvezza.

Da quanto apprendiamo dai media, in questa vicenda emerge un enorme scollamento dal principio di realtà, l’idea che siccome avverto un disagio e mi sembra derivi dalla pressione che subisco in famiglia, mi convinco che eliminando la famiglia potrò sentirmi bene. Questo è uno stare dentro ad uno schema stimolo-reazione senza nessuna elaborazione o significazione del proprio gesto, che viene semplicemente agito. Solo dopo avere portato a termine la strage Riccardo si accorge di non avere risolto nulla. Ognuno di noi ha dentro di sé pensieri oscuri e distruttivi, ma se anche ci balenasse per un attimo l’idea di fare fuori qualcuno, non passeremmo all’azione grazie ai nostri freni inibitori e a criteri etici morali che ci farebbero comprendere il male assoluto di un gesto del genere. Qui la dinamica è invece: premo un pulsante e vedo cosa accade. Solo dopo mi accorgo che era meglio non accadesse...

Nel 2001, poco dopo il delitto di Novi ligure nel quale Erika, 16 anni, insieme al fidanzato Omar uccise la mamma e il fratellino, don Domenico Ricca, allora cappellano del Ferrante Aporti, carcere minorile nel quale si trovavano entrambi in stato di fermo, mi disse che nessuna famiglia può dire con certezza: “Questo a noi non capiterà mai”.

È così. In questi giorni sto ricevendo molti messaggi di genitori sgomenti e disorientati che vorrebbero avere questa certezza. Ma come faccio a rassicurarli? Nessuno di noi è nella mente dei nostri figli che quanto più diventano adulti tanto più diventano autonomi e responsabili della loro vita e delle loro azioni. Detto questo, quando guardo i miei quattro figli – due maschi e due femmine tra i 15 e i 24 anni, ndr – non tento di scrutare se dentro di loro c’è un mostro. Il mio ruolo di genitore è nutrire il più possibile la loro competenza, curiosità sul mondo e ricerca di bellezza, non guardarli spaventato. Vorrei dire ai genitori che i nostri figli non vanno guardati con paura ma, a maggior ragione in questo tempo, con fermezza e autorevolezza, assicurando loro: “Sì, siamo qui. Qualsiasi cosa ci accada la affronteremo insieme, ma quando ti guardo io vedo in te un germoglio che fiorirà”.

Ora i compagni del giovanissimo omicida torneranno in classe. Di quale sostegno avranno bisogno per superare il trauma?

Dal punto di vista tecnico, in questi casi si utilizza un protocollo di desensibilizzazione collettiva dal trauma di gruppo attraverso la metodica Emdr (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, ndr). Uno strumento terapeutico tramite il quale si accompagnano ragazzi e ragazze a tenere dentro di sé la consapevolezza, la memoria di un fatto così agghiacciante, senza però rimanerne emotivamente intrappolati o bloccati. Il secondo intervento consiste nel farli parlare molto, capire quali significati danno a quanto accaduto, aiutarli a riconoscere le proprie fragilità, insomma si lavora sulle competenze e sulla consapevolezza emotiva, sul potenziamento di quella che chiamiamo mente intrapersonale, ossia la capacità di guardarsi dentro che probabilmente un tempo era molto più allenata nell’età evolutiva perché nella vita dei

ragazzi c'erano più lentezza e autoriflessività, più nutrimento filosofico e spirituale. È un bel percorso da fare, muovendosi in modo formativo all'interno di un evento che altrimenti lascerebbe dietro solo un potenziale distruttivo.

Oggi 5 settembre, su sua richiesta, Riccardo incontrerà i nonni che fin dal primo giorno hanno assicurato che gli staranno vicino. Quale potrà essere il loro ruolo? Per questo ragazzo il grande tema sarà capire se ha commesso un gigantesco errore oppure se è una persona sbagliata. Tutto il lavoro riparativo riabilitativo di Riccardo servirà a prendere consapevolezza del suo gravissimo errore e a costruire una sua identità adulta dove percepirsi non come un uomo sbagliato, ma come un uomo che ha fatto un enorme sbaglio. In questo percorso l'affetto dei nonni costituirà una base sicura, un porto; sarà lo sguardo con cui vieni guardato da qualcuno che ti ama nonostante il male compiuto.

Secondo il modello del figliol prodigo: se hai consapevolezza di quanto hai fatto, torna a casa, noi siamo qui per accoglierti.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 08 settembre 2024 – II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Saluto a Stefano Lattuada (educatore dell'Oratorio durante lo scorso anno)

Le Messe a Lacchiarella: 10.30 - 18.00. Ore 9.00 a Casirate.

Ore 16.00 Battesimi in Chiesa parrocchiale

Lunedì 09 settembre 2024 – Natività della B. V. Maria

Ore 07.30 S. Messa in Chiesa San Rocco

Martedì 10 settembre 2024 – Beato Giovanni Mazzucconi

Ore 07.30 Santa Messa in Chiesa al Cimitero

Ore 20.30 Santa Messa in Chiesa a Mettone

Mercoledì 11 settembre 2024

Ore 08.30 e 20.30 Santa Messa ed Ufficio dei defunti degli scorsi mesi di luglio e agosto in Chiesa parrocchiale

Defunti dei mesi di luglio e agosto 2024:

Cancellaro Marino, Giorgi Giordano, Pirola Giuseppina, Russi Maria, Rocca Guerrino, Suardi Suor Emma Grazia, Gambarini Gianluigi, Vergani Roberto Angelo, Lorini Abele Luigi, Tessera Maria Teresa, Cantoni Enio, Milone Vito, Gavazzi Littorina, Co' Benito

Giovedì 12 settembre 2024 – S. Nome della B. V. Maria

Ricordiamo oggi il 15° anniversario di Consacrazione di Arianna Falconi nell'Ordo Virginum Ambrosiano

Ore 07.30 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 20.30 Santa Messa in Chiesa a Casirate

Venerdì 13 settembre 2024 – S. Giovanni Crisostomo

Ore 07.30 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Sabato 14 settembre 2024 – Esaltazione della S. Croce

Ore 16.00 - 17.45 Confessioni in Chiesa parrocchiale

Ore 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Domenica 15 settembre 2024 – III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Le Messe a Lacchiarella: 10.30 - 18.00. Ore 9.00 a Mettone.

Lunedì 16 settembre 2024 – Ss. Cornelio e Cipriano

Ore 08.30 e 18.00 S. Messa in Chiesa San Rocco

Martedì 17 settembre 2024 – S. Satiro

Ore 08.30 e 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 20.30 Santa Messa in Chiesa a Mettone

Mercoledì 18 settembre 2024 – S. Eustorgio I

Ore 08.30 e 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Incontro Consiglio Pastorale CPP in Aula Magna della Casa parrocchiale

Giovedì 19 settembre 2024

Ore 08.30 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 16.30 Santa Messa in Chiesa San Martino

Ore 20.30 Santa Messa in Chiesa a Casirate

Ore 21.00 Incontro genitori dei ragazzi/e della catechesi IC4 (5° elem.) in Aula Magna della Casa parrocchiale

Venerdì 20 settembre 2024 – S. Andrea Kim Taegon e compagni martiri

Ore 08.30 e 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Incontro genitori dei ragazzi/e della catechesi IC3 (4° elem.) in Aula Magna della Casa parrocchiale

Sabato 21 settembre 2024 – S. Matteo

Ore 08.30 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 16.00 - 17.45 Confessioni in Chiesa parrocchiale

Ore 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Domenica 22 settembre 2024 – IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Viviamo in questa giornata la Festa dell'Oratorio 2024, con l'inizio delle attività educative e di animazione (vedi programma a parte).

Le Messe di oggi: Ore 09.00 in Chiesa a Casirate
 Ore 10.30 in Oratorio San Giuseppe
 Ore 18.00 in Chiesa parrocchiale

PESCA DI BENEFICENZA

Abbiamo bisogno di collaborazione per il montaggio e l'allestimento dello Stand della Pesca di Beneficenza in occasione dell'Autunno Ciarlasco e del Pallio dell'Oca. Chediamo a chi fosse disponibile di rivolgersi direttamente ad Angelo Sgarbossa (tel. 338.9253019).

Durante i giorni di apertura dello Stand sarà possibile consegnare, presso lo Stand stesso, eventuali premi che si vogliono donare da mettere in palio, raccomandando che siano oggetti/premi in buono stato.



FESTA DELL'ORATORIO

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ORE 10.30

S. MESSA IN ORATORIO

ACCOGLIAMO DON GIOVANNI CHE INIZIA IL SUO SERVIZIO TRA NOI

ORE 12.30

PRANZO 5EURO*:

BIS DI PRIMI PREPARATI DALL'ORATORIO E CHIEDIAMO DI PORTARE UN SECONDO, UN CONTORNO O UN DOLCE SEGNALANDOLO ALL'ISCRIZIONE

ORE 15.00

POMERIGGIO DI ANIMAZIONE PER PICCOLI E GRANDI

*ISCRIZIONI:

AL BAR DELL'ORATORIO DA LUN. A VEN. DALLE 16.30 ALLE 18.00

IN SEGRETERIA PARROCCHIALE LUN., MAR., GIO., VEN. DALLE 9.00 ALLE 12.00

(029008002-LACCHIARELLA@CHIESADIMILANO.IT)

Calendario Liturgico Settimanale

dal 08 al 22 settembre 2024

<p>DOMENICA 08 SETTEMBRE rosso + II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE Liturgia delle ore terza settimana Is 63,7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47 Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa di Casirate) Ore 10.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
<p>LUNEDI' 09 SETTEMBRE bianco NATIVITA' DELLA B.V. MARIA Festa - Liturgia delle ore propria Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16 <i>opp.</i> Mt 1,18-23 Il Signore ha posto in te la sorgente della vita</p>	<p>Ore 07.30 Santa Messa (chiesa San Rocco) Int. def. Grasso Michele e figlia Lina</p>
<p>MARTEDI' 10 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore terza settimana Beato Giovanni Mazzucconi 1Pt 3,8-17; Sal 33; Lc 17,3b-6 Gustate e vedete com'è buono il Signore</p>	<p>Ore 07.30 Santa Messa (cappella cimitero) Int. def. don Luigi Sacchi, mons. Silvano Motta e don Pietro Caravaggi Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Mettone)</p>
<p>MERCOLEDI' 11 SETTEMBRE rosso Liturgia delle ore terza settimana 1Pt 3,18-22; Sal 83; Lc 17,7-10 Beato l'uomo che in te confida, Signore Defunti dei mesi di luglio e agosto 2024: <i>Cancellaro Marino, Giorgi Giordano, Pirola Giuseppina, Russi Maria, Rocca Guerrino, Suardi Suor Emma Grazia, Gambarini Gianluigi, Vergani Roberto Angelo, Lorini Abele Luigi, Tessera Maria Teresa, Cantoni Enio, Milone Vito, Gavazzi Littorina, Co Benito</i></p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. mesi di luglio e agosto 2024 Ore 20.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. mesi di luglio e agosto 2024</p>
<p>GIOVEDI' 12 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore terza settimana S. Nome della B. V. Maria 1Pt 4,1-11; Sal 72; Lc 17,11-19 Quanto è buono Dio con i puri di cuore!</p>	<p>Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Bottani Enrica e Federici Bruno Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Casirate)</p>
<p>VENERDI' 13 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore terza settimana S. Giovanni Crisostomo 1Pt 4,12-19; Sal 10; Lc 17,22-25 Mio rifugio è il Signore</p>	<p>Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. coniugi Campari Felice e Migliavacca Franceschina</p>
<p>SABATO 14 SETTEMBRE rosso ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Festa - Liturgia delle ore propria Nm 21,4-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17 Sei tu, Signore, la nostra salvezza</p>	<p>Ore 16.00 - 17.45 S. Confessioni (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Piersiro Colombi</p>

<p>DOMENICA 15 SETTEMBRE rosso ✚ III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE Liturgia delle ore quarta settimana Is 32,15-20; Sal 50; Rm 5,5b-11; Gv 3,1-13 Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa di Mettone) Ore 10.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
---	---

<p>LUNEDI' 16 SETTEMBRE rosso Liturgia delle ore quarta settimana Ss. Cornelio e Cipriano 1Pt 5,1-14; Sal 32; Lc 17,26-33 Dell'amore del Signore è piena la terra</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa San Rocco) Int. def. Calvi Luigi, Giovanni, Eugenia, Silvio Ferrario Ore 18.00 Santa Messa (chiesa San Rocco) Int. def. famiglia Sacchetti</p>
--	--

<p>MARTEDI' 17 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore quarta settimana San Satiro Gc 1,1-18; Sal 24; Lc 18,1-8 Donaci, Signore, la tua sapienza</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Bordigato Cesira, Cavenago Carlo e Federico Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Vincenzo Fai Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Mettone)</p>
---	---

<p>MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore quarta settimana S. Eustorgio I Gc 1,9-18; Sal 36; Lc 18,15-17 Il Signore conosce la vita dei buoni</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Pierangelo Capella e familiari, Tessera Giuseppe e Virginia e familiari Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. mons. Antonio Paganini, don Luciano Luigi Zanetti, don Giampiero Alberti</p>
---	--

<p>GIOVEDI' 19 SETTEMBRE rosso Liturgia delle ore quarta settimana Gc 1,19-27; Sal 36; Lc 18,18-23 La verità del Signore sia guida al mio cammino</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Melesi Walter Ore 16.30 Santa Messa (chiesa S. Martino) Int. def. Tamborini Virginia, Enrico, Teresa, Giuseppe e Maria Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Casirate)</p>
--	--

<p>VENERDI' 20 SETTEMBRE rosso Liturgia delle ore quarta settimana Ss. Andrea Kim Taegon e compagni martiri Gc 2,1-9; Sal 81; Lc 18,24-27 Voi sete tutti figli dell'Altissimo</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Giovanni, Mario e famiglie Boselli e Martinelli Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Giorgio e Luca Mazza</p>
--	--

<p>SABATO 21 SETTEMBRE rosso SAN MATTEO Festa - Liturgia delle ore propria At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Callegari Giuseppina Ore 16.00 - 17.45 S. Confessioni (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Bortolotto Carlo e famiglie Peruselli e Magnani</p>
--	---

<p>DOMENICA 22 SETTEMBRE rosso ✚ IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE Liturgia delle ore prima settimana 1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51 Il tuo pane, Signore, sostiene i poveri in cammino</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa di Casirate) Ore 10.30 Santa Messa (Oratorio San Giuseppe) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
--	--